

# Mazzini, la studente punita lascia la scuola

*Il preside: l'ho salvata dal 5 in condotta. La madre: vado avanti, voglio chiarezza*

## TIZIANA COZZI

«La ragazza assieme ad un'amica ha pubblicato su Facebook delle fotografie scattate in classe all'insegnante di religione. Non solo. Le ha accompagnate con frasi lesive della dignità. Un atto molto grave. Che, in base allo statuto degli studenti e delle studentesse e al regolamento dell'istituto abbiamo punito con una sanzione simbolica. Mi sembra assurdo l'accanimento».

Dopo il caso scoppiato al liceo Giuseppe Mazzini per la punizione inflitta a due studentesse in seguito al dileggio di una pro-

fessoressa su Facebook, Pasquale Malva, dirigente dell'istituto, dà la sua versione dei fatti. E contraddice in più punti la ricostruzione fatta dalla mamma della studentessa. Che ha denunciato il sei in condotta, un giorno di so-

**“La ragazza ha salutato la classe con i compagni in lacrime”**

spensione e quindici giorni di «lavori socialmente utili».

«Innanzitutto non abbiamo

mai parlato di pulire bagni o pavimenti. Si trattava, come sanzione rieducativa, di trattenersi a scuola per una settimana dalle 14 alle 15 e 30 per mettere in ordine la propria aula. Il reato commesso è aver fotografato la docente non mentre era fuori dalla scuola ma in aula, mentre insegnava. Era giusto che fosse punito. Nell'ultimo consiglio di istituto molti docenti avevano proposto il 5 in condotta: mi sono opposto perché sapevo che per lei significava perder l'anno. Ho avuto un atteggiamento paterno». Nessun castigo esemplare, dunque. Ma la pena assegnata per aver scritto «Ciaciona mia» come commento alla fotografia. «Ci

sono altre frasi irripetibili della ragazza. Ma anche se si trattasse solo dell'appellativo «Ciaciona» non è un complimento. E non ha mai chiesto scusa alla docente». Su tutto resta il fatto che la giovane da oggi cambia scuola. «Mia figlia ha lasciato la classe con i compagni in lacrime — racconta la signora Miele — Per il trauma che ha subito andrò avanti, non mi fermo. Le nuove norme ministeriali sui voti in condotta prevedono atti di bullismo o vandalismo con distruzione del materiale scolastico, in situazioni gravi di lesioni a un insegnante e quando c'è una non classificazione in tutte le materie. Non sono casi che riguardano mia figlia. Vogliamo chiarezza e scuse».



L'istituto Mazzini. Sul caso, forum aperto su [www.napoli.repubblica.it](http://www.napoli.repubblica.it)

**ON LINE**  
In ottobre 2 alunne del Mazzini pubblicano su Facebook una foto di una prof con un commento "Ciaciona mia"

**SANZIONE**  
Prima di Natale il consiglio delibera una punizione ma i genitori di Chiara protestano giudicando la sanzione troppo severa

**REPLICA**  
“Una sanzione rieducativa necessaria», la definisce il direttore Pasquale Malva. «La docente è stata ingiuriata»

## Il punto

